

non haver il modo, ma col tempo sodisfarà, e che l' à speso assa' più di ducati 1000 a metersi in hordine credendo esser condotto di la Signoria. *Item*, l' orator in li coloquij col papa li disse zercha Ferara è stà col suo orator, e che li à dito il re di Franza e l' imperador lo à richiesto non lassì venir li burchi per Venecia, il papa li ha ditto di Modena e Rezo ubedissi quello li par, ma di Ferara ch' è terra di la chiesa, volemo ne ubedissa nui, dicendo li mandemo uno commissario e non volemo fazi sal ni altro, lo descomunicheremo justa bulla in *Cæna domini* e faremo provision preste che le intenderete. L' orator rispose la Signoria nostra esser restata per le parole disse soa Santità. *Item*, l' orator disse al papa nove di turchi, rispose havemo il contrario per via di Ragusi, e che la Signoria à mandato missier Hieronimo Zorzi, orator al turco; l' orator disse non è vero ma dito Zorzi è merchadante e perhò pol esser che sia
82 andato per sue fazende, ma per orator no. *Item*, il papa disse è pur vero che la dieta è risolta in darli 300 raynes a l' imperador *etc.* e che questo non li piace. *Item*, l' orator scrive à per bona via che il papa à rechiesto a li oratori di Franza e Spagna sia asecurato, li hanno promesso di farlo, e aspeta la asecurazione per tutto questo mexe, e che in Germania è stà eridà do volte concilij contra il papa, el qual teme, ma sta eussi in speranza e non fa altra provision, e tutti vede la sua rovina propinqua e quella di questa povera Italia, *etc.*

Di Londra. Fo leto uno capitolo di lettere, posto in Colegio per sier Francesco Pasqualigo *quondam* sier Filippo, aute ozi, di 30 marzo di sier Lorenzo suo fradello, consolo de li. Come l' ambasata di Franza è partida, fece l' acordo chome era con il padre e con il capitolo di poter navegar nave e galie de li, ma non è da fidarsi; et che quelle cosse di Scocia e che l' re volea romper a Franza fu pensate e lui non scrisse mai questo, l' armata in quelle parte non si sente si fazi preparation. Il re di Franza era a Paris, dia andar a Liom, à fato 10 milia fanti normandi e guasconi per mandarli in Italia. Conclude è bon far il tutto per acordarsi con l' imperator *etc.* come si po. Il qual capitolo *etiam* fu fato lezer in pregadi.

Di Civical di Bellun, di sier Alvixe Mozzenigo el cavalier, proveditor zeneral. Zercha remi, è stato in quelli monti e dove si tajano à ordinà carizi di conti di Porzil e altri per farli condur a porto Bufolè, et scrive sopra questo. *Item*, sier Nicolò Balbi, provedador et capitano scrive *etiam* sopra questa materia, e altri ferri e cosse per l' arsenal *ut in litteris.*

Di Treviso, di domino Batagino, capo di balestrieri 100. Come è li, e non à ùto li soi danari, voria do page, è bon servitor, scrive molto longo. E fo consultà darli *solum* la sua paga.

Fo scritto a Padoa ai rectori *legatis* soli atendi no a fortifichar con presteza e meter formenti e strami in la terra. *Item*, fo parlato in Colegio per esser assa' formenti qui, mandarne in Padoa.

Fo spazà alcune exention di ville danizate in questa guerra, et expedito li villani penavano a le scale.

Fo fati venir alcuni contestabeli voleno andar governadori in Cypro in locho di Martinel di Lucha è morto, e visti tutti e mandati fuora fo rimesso a doman *etc.* E li savij si reduseno a consultar zercha capitani, e dil marchexe di Mantoa voleno venir al pregadi a tuor licentia di praticchar per la cauzion ne vol dar. *Item*, leto una lettera scrive il conte Almerigo di San Severin a sier Alvixe da Molin non si puol miorar di tuor il marchexe di Mantoa per capitano. *Item*, consultato di seriver a Constantino-
83 poli, è notato la lettera, et *etiam* ordinato di seriver in Hongaria.

Fo leto una scrittura data per Comes, amico di sier Francesco Foscari el cavalier, a sier Francesco da Molin savio dil Consejo. Scrive che domino Hector Fieramosca, di Capua, signor, veria a soldo di la Signoria nostra, voria 100 homeni d' arme, 100 cavali lizieri et esser capitano de l' artellarie e aver 400 fanti a guarda di esso, e a do fradelli, *videlicet* Guido e Cesare, voriano 150 cavali lizieri per uno. L' horo avo fo il signor Russeto da Capua, fo a soldo di la Signoria a la guerra di Ferara. Questo signor Hector è sta a soldo con re Ferandino *etc.*, et fo capo di 13 italiani combatè con 13 francesi e li fe presoni ditti francesi. *Item*, dice che con 1000 fanti li basta l' animo a obviar e romper li 400 homeni d' arme vol mandar il vice re di Napoli in ajuto dil re di romani, et che mandando qualche galia verso la Puja faria divertir, *etc.*

Di Muja, di sier Piero Moro, podestà. Di certo gripo preso per Zuan Maria con la fusta di Veja e menato de li, *ut in litteris.* Il podestà voria che fusse contrabando. Fo per la Signoria commesso a l' hordine nostro, et ozi, aldito, scrivessemo a Muja ne mandasse il processo e tenisse il tutto sotto bolla.

Da poi disnar fo gran Consejo e nui venimo zozo e reduti con li savij in Colegio a consultar *etc.*

Fo expedita la galia bastarda, soracomito sier Sebastian Tiepolo, datoli commissione vadi a compir di armar in Dalmatia, poi vadi a Corphù a trovar il capitano di le galie bastarde, *etc.*